

## SALUTE • Il sottosegretario e gli affari dei colleghi

# La cura Gemmato: il fatturato delle farmacie cresce di 4 mld

» **Linda Di Benedetto**

**V**entotto miliardi di euro è la cifra del fatturato complessivo con cui le farmacie hanno archiviato il 2025. Quattro miliardi in più rispetto al biennio 2021-2022, segnato dalla pandemia. Dietro questa crescita non ci sono soltanto le dinamiche del mercato, ma anche una precisa scelta politica. Quella incarnata da Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute e farmacista di professione che ha sostenuto la "farmacia dei servizi", che autorizza i farmacisti d'Italia a erogare un numero crescente di prestazioni sanitarie, dalla telemedicina agli screening, fino alle vaccinazioni.

Ma non solo: Gemmato ha anche promosso il trasferimento di alcuni farmaci dalla distribuzione ospedaliera direttamente verso gli scaffali della sua corporazione. Una scelta quella di spostare le gliflozine, i farmaci SGLT2 di nuova generazione per diabe-

te, scompenso cardiaco e malattia renale, e le gliptine DPP-4, dal canale ospedaliero pubblico alle farmacie territoriali, che il governo Meloni ha venduto come un'operazione di prossimità ed efficienza. Ma i numeri raccontano un'altra storia. La Lombardia del leghista Attilio Fontana, attraverso la Direzione Welfare, ha confrontato il primo trimestre 2026 con lo stesso periodo del 2025 e ha trovato che la spesa lorda per gliflozine e gliptine è cresciuta del 90%. I funzionari regionali precisano però che il dato è al lordo dei meccanismi di retrocessione Aifa: una quota economica viene infatti restituita direttamente alle Regioni dalle aziende farmaceutiche a fine anno, riducendo quindi l'impatto netto della spesa regionale.

**LA TOSCANA** ha scelto la via legale e ha impugnato davanti al Tar del Lazio la determina Aifa che ha avviato il trasferimento dei farmaci. Con gli acquisti diretti le Asl toscane pagavano prezzi stracciati attraverso gare competitive. Oggi rimborsano a prezzo pieno, senza *payback*, il meccanismo con cui le azien-

de farmaceutiche restituiscono alle Regioni una quota della spesa eccedente i tetti fissati, riducendo l'impatto netto dei farmaci sui bilanci sanitari regionali. Per la sola Toscana la stima dell'ammacco è di circa 19 milioni sottratti alla sanità pubblica e trasferiti nei bilanci dell'industria farmaceutica. In Emilia-Romagna prima della riforma, la Asl acquistava il farmaco in regime ospedaliero o lo distribuiva pagando un onere di servizio alla farmacia, una cifra contenuta a fronte di un prezzo d'acquisto scontato fino al 66%. Oggi, con la convenzionata pura voluta da Gemmato, la Regione rimborsa il prezzo pieno nazionale alle farmacie. Il costo aggiuntivo stimato è di 4 milioni di euro l'anno, destinato ad aumentare. Ma il danno più pesante arriverà in futuro: quando scadrà il brevetto di questi farmaci, la Regione non potrà fare gare d'acquisto competitive per i generici.

In Puglia i flussi di monitoraggio certificano una crescita della spesa convenzionata per queste classi di farmaci pari a 22 milioni di euro. In Calabria la spesa sui canali territoriali per le gliflozine era di circa 13,8

milioni di euro nel 2024 ed è salita a circa 15 milioni nel 2025. L'economista Federico Spandonaro, dell'Università di Roma Tor Vergata, è netto nell'analisi: non è stata diminuita la zona di spesa, ma è stata spostata da un tetto all'altro. Secondo il Forum che riunisce 75 Società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari la spesa farmaceutica complessiva ha raggiunto i 25 miliardi di euro nel 2025, di cui circa il 28% resta a carico diretto dei cittadini.



Peso: 39%



**Sottosegretario e farmacista** Marcello Gemmato ANSA



Peso: 39%